# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

# Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini

Leggiamo alcuni esempi di vocazione. Ci aiuteranno ad entrare nel cuore della verità che ogni risposta porta con sé: *“Il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra». Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui partì Lot. Abram aveva settantacinque anni quando lasciò Carran (Gen 12,1-4)*. *“Partito di lì, Elia trovò Eliseo, figlio di Safat. Costui arava con dodici paia di buoi davanti a sé, mentre egli stesso guidava il dodicesimo. Elia, passandogli vicino, gli gettò addosso il suo mantello. Quello lasciò i buoi e corse dietro a Elia, dicendogli: «Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò». Elia disse: «Va’ e torna, perché sai che cosa ho fatto per te». Allontanatosi da lui, Eliseo prese un paio di buoi e li uccise; con la legna del giogo dei buoi fece cuocere la carne e la diede al popolo, perché la mangiasse. Quindi si alzò e seguì Elia, entrando al suo servizio” (1Re 19,19-21)*. *“Nell’anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali: con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi e con due volava. Proclamavano l’uno all’altro, dicendo: «Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria». Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti». Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall’altare. Egli mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato». Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!»” (Is 6,1-8). “Saulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via. E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all’improvviso lo avvolse una luce dal cielo e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?». Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti! Ma tu àlzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare». Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. Saulo allora si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco. Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda” (At 9,1-9)*. Dobbiamo confessare che in questi uomini, per vie misteriosissime, opera ad agisce lo Spirito Santo. È infatti lo Spirito Santo che trasforma queste persone, da persone a servizio di se stesse in persone che si pongono interamente a servizio del Signore. E il servizio del Signore non è nell’ascoltare oggi la voce del Signore, ma nell’ascoltarla in ogni istante della loro vita. È questa la verità di ogni vocazione: abbandonare l’ascolto di se stessi per servire se stessi, ponendosi al totale e pieno ascolto del Signore per servire il Signore. Quando si cade dall’ascolto non c’è più vocazione, perché non c’è più missione.

*Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. (Mt 4,18-22).*

Questa verità sempre dovrà illuminare il nostro cuore. Mai si dovrà lasciare l’ascolto del Signore. La vocazione non è nell’ascoltare la prima volta il Signore, ma è nell’ascoltarlo per tutti i giorni della nostra vita. Se si diviene dalla nostra volontà, dall’ascolto di noi stessi, non si è più chiamati dal Signore per obbedire alla sua volontà. Oggi lo possiamo gridare ai quattro venti. La vocazione nella Chiesa o è morta e è già in profonda agonia. È morta perché essa non è più ascolto del Signore, ma è vita dalla propria volontà. Si è servi di se stessi, dei propri pensieri e non più servi del Vangelo, di Cristo Gesù, del Padre, dello Spirito Santo. È in profonda agonia, perché quanti ancora vedono la loro vocazione come ascolto della divina volontà sono così profondamente umiliati che sono in pericolo di scoraggiamento e di abbandono dell’ascolto. Se non interviene con tutta la sua divina fortezza lo Spirito Santo per dare vita a quanti sono agonizzanti, morirà la vocazione, morirà la missione della Chiesa, morirà la Chiesa secondo Cristo Gesù, nascere una chiesa secondo gli uomini. Ma una chiesa secondo gli uomini non è la Chiesa di Cristo Gesù. È una chiesa a servizio del principe del mondo al fine di instaurare il suo regno nel cuore di ogni uomo. Spetta a quanti oggi sono agonizzanti chiedere una forte unzione di Spirito Santo per uscire da questa via di morte e ritornare nel vero annuncio senza alcun timore degli uomini. La Madre di Gesù ci ottenga questa forte unzione di Spirito Santo.

**20 Novembre 2022**